LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 15 Ottobre 1917 — ROMA — Lunedì 15 Ottobre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 285

Direzione ed Amministrazione: Via Milano 37 — ROMA

Unione Pubblicità Italiana — ROMA — Via Tritone, 20 e sue Succursali

Sintomi e confronti

Da Berlino si annunzia che il Ministro della Marina Von Capelle si è dimesso.

Queste dimissioni erano ormai chieste a gran voce, dopo le ultime sue rivelazioni al *Reichstag*, concordemente da tutta la stampa tedesca. Nè erano soltanto gli organi socialisti o liberaleggianti a chiederle, ma nell'ultimo momento anche gli organi dei partiti di destra. Questi partiti, che si eran serviti di Von Capelle incitandolo alle sue famose « rivelazioni » per turare col fango delle gravi accuse la bocca ai socialisti indipendenti, e poter così superare la tempesta del *Reichstag*, lo hanno all'ultimo momento abbandonato, sperando che la caduta di questo capro espiatorio possa contentare i cerberi dell'opposizione e stornare così il pericolo della crisi dalle teste di Helfferich, Von Stein, e insomma dal cancellierato stesso. Von Capelle si è visto così isolato e senza alcun sostegno: ed è precipitato nel baratro che aveva creduto di aprire sotto i piedi dei suoi avversari.

Ma non pare, a giudicare dal generale atteggiamento della stampa tedesca, che il grave movimento politico iniziatosi con la bufera parlamentare del giorno 9 sia per arrestarsi qui. I giornali parlano apertamente di «crisi» del Cancellierato, a scadenza più o meno breve. La situazione di Michaelis pare ormai insostenibile; e le ondate del discredito generale coprono ormai completamente la piccola testa di questo dottore teologo, improvvisato Cancelliere per servire da marionetta in mano degli energumeni pangermanisti e militaristi degli alti circoli. Il più grave dato della nuova situazione è che, in piena corrispondenza con gli umori e le tendenze della pubblica opinione più genuina, in seno al *Reichstag* è avvenuto, con l'esplosione del giorno 9, un nuovo orientamento dei partiti che ha capovolta completamente la situazione e mutato la maggioranza in opposizione. E cioè che i nazionali liberali hanno deciso di far causa comune coi partiti di sinistra, di modo che la maggioranza liberale si può dire ormai ricostituita, col sacrificio di opposizione agli elementi pangermanisti e al Cancellierato loro mancipio.

Son segni eloquenti. Un manifesto diffuso autorevolmente alle truppe constata il fatto, riducendolo alla sua sostanziale interpretazione. Esso dice fra l'altro: « Dopo che il Signore Iddio ci ha salvato da tre pericoli, è ora sospeso sulla Germania un pericolo maggiore; un nuovo pericolo è sorto nell'interno. *La Germania che dava spettacolo così meraviglioso di compattezza interna, è ora diventata, sotto la direzione della maggioranza parlamentare un povero Esaù in procinto di vendere per un piatto di lenticchie quanto ha guadagnato in dura lotta.* »

Ma il più grave e più sintomatico è questo: che tutta questa bufera non si arresta e anzi si ingrossa anche attraverso a questo pericolo di scissione interna e attraverso a rivelazioni di natura così delicata come quelle fatte da Von Capelle, rivelazioni di fatti sempre gravi anche se ridotti alle loro vere proporzioni e purificati dalle esagerazioni della manovra parlamentare. Fatti e rivelazioni di questo genere, che intaccano la fama di saldezza e di disciplina della combattività tedesca, avrebbero in altri tempi trovato in Germania e al *Reichstag* lo ambiente più sensibile e più reattivo, che sarebbe andato, nella reazione, anche oltre il segno. Oggi invece la sensibilità è molto intorpidita. E nel baratro aperto contro i traditori o per lo meno contro i simpatizzanti per la sedizione, precipita nientemeno che il ministro rivelatore invece che i colpevoli. Ciò, nel tempo stesso che le opinioni pubbliche dei paesi della Quadruplice, e i loro parlamenti, dimostrano il *maximum* della sensibilità e della unione di spiriti nell'opera di repressione contro i tentativi disfattisti e debilitatori delle resistenze nazionali. Anche il confronto è eloquente. Registriamo.

Von Capelle si è dimesso

ZURIGO, 13.

Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* annunzia che il ministro della Marina, von Capelle, si è dimesso.

La Germania in grave crisi

ZURIGO, 14.

La giornata reca una notizia di qualche importanza, anche in rispetto alla nuova situazione: l'arresto della Zietz. La Zietz fu già membro della Direzione del partito socialista e ne uscì come Haase passando nelle file degli indipendenti. Il suo arresto sta in rapporto all'accusa mossa a Haase, Dittmann e Vogtherr. La notizia accresce il furore del *Vorwaerts* che ritorna agli eccessi di un tempo, al tempo dell'opposizione per principio. La Zietz godeva grande popolarità nei circoli socialisti femminili. Quali saranno gli effetti del suo arresto?

« All'estero — dice il *Vorwaerts* — l'affare si allarga, all'interno si prenderà posizione pro e contro di questa donna e non si vorrà credere che si tratti di un puro procedimento giudiziario non influenzato dalla politica, giacchè Michaelis e von Capelle hanno scosso colle loro mosse la fiducia nella giustizia.

La stampa di destra continua a ritenere il Reichstag responsabile delle disgrazie di questi giorni e saluta con un respiro di sollievo il suo aggiornamento al 5 dicembre.

Nei giornali di sinistra il malcontento è piuttosto vivo per il fatto che il Reichstag non ha saputo trarre le conseguenze dalla situazione creatasi dopo la seduta di martedì, di chiedere, cioè, un mutamento del Cancelliere.

Il corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung* informa che alla seduta della Commissione dei sette, che discusse la Nota del Papa, venne trattata anche la questione degli ammutinamenti avvenuti nella marina tedesca. Alla discussione partecipò anche il procuratore imperiale; ma all'unanimità si convenne che nell'attività dei deputati socialisti indipendenti non vi erano elementi bastevoli per avviare un procedimento penale. Ciò malgrado, il Ministro della marina credette di portare la faccenda al Reichstag nei noti termini sensazionali.

Il *Berliner Tageblatt* è informato che Michaelis, che doveva partire per la Curlandia, ha rinviato il viaggio.

Secondo lo stesso giornale, le dimissioni di von Capelle sono sicure nei prossimi giorni; quelle del cancelliere avverrebbero in un futuro, molto prossimo.

Nei circoli parlamentari si discute già l'arduo problema per la successione del cancellierato. Il nome di Bülow viene ripetuto in molti circoli e la sua candidatura è appoggiata da una corrente forse più numerosa che forte. L'opinione generale è, però, che Bülow non sarà il successore di Michaelis perchè — come scrive il *Berliner Tageblatt* — molto probabilmente questa volta la luce verrà dalla Baviera. Il giornale accenna alla probabilità di un cancellierato Hertling.

Il *Vorwaerts* riproduce alcuni brani di un manifesto che viene distribuito in questi giorni largamente nelle trincee tedesche. Lo scritto è del pastore Bollinger, un noto fanatico svizzero tedescofilo e italofobo.

Il manifesto dice fra l'altro: « Dopo che il Signore Iddio ci ha salvato da tre pericoli, è ora sospeso sulla Germania un pericolo maggiore: un nuovo pericolo è sorto nell'interno. La Germania che dava spettacolo così meraviglioso di compattezza interna, è ora diventata, sotto la direzione della maggioranza parlamentare, un povero Esaù in procinto di vendere per un piatto di lenticchie quanto ha guadagnato in tutta la lotta. »

Il Bollinger è un neutro svizzero....

Il Kaiser da Re Ferdinando

ZURIGO, 13.

Si ha da Sofia: Al pranzo di gala che ha avuto luogo a Corte il Re Ferdinando ha fatto un brindisi all'Imperatore Guglielmo dicendo che la sua visita ha importanza per tutto l'Oriente. Ha ringraziato l'Imperatore a nome della Bulgaria, ormai unita, ed ha detto che la sua visita dimostra il sincero e fedele sentimento dell'alleanza cementata col sangue e colla quale si combatterà fino alla vittoria finale.

L'Imperatore Guglielmo ha risposto ringraziando. Ha detto che l'opera cui si è consacrato Re Ferdinando ha avuto il suo coronamento. Egli segue con interessamento l'anelito bulgaro per l'unità nazionale. Ha elogiato le gesta dei soldati bulgari, insieme con quelli tedeschi ed ha affermato l'unione indissolubile dei due paesi.

Ma, ha soggiunto l'imperatore, l'albagia dei nemici non è ancora spezzata. Essi non vogliono rinunciare ai piani di conquista e allo spargimento di sangue. Bisogna resistere uniti fino alla vittoria definitiva. Ha inneggiato al grande felice e sicuro avvenire della Bulgaria unita coi suoi figli sotto lo scettro del Re Ferdinando.

Marinai tedeschi fucilati

per non voler imbarcare sui sommergibili

LONDRA, 10.

Un dispaccio dall'Olanda dice che rapporti degni di fede indicano la crescente ripugnanza dei marinai tedeschi a servire a bordo dei sottomarini. Secondo notizie la cui autenticità è incontestabile, parecchi marinai tedeschi sono già stati fucilati, per rifiuto di partire a bordo di sottomarini.

Un fatto che merita di essere notato è che tali esecuzioni avvennero prima dell'ammutinamento di Wilhelmshaven, di cui si è ultimamente parlato al Reichstag, e non hanno assolutamente nulla a vedere con questo ammutinamento.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 14 Ottobre 1917.

Dallo STELVIO al ROMBON, sparse ma frequenti azioni di artiglieria.

Sull'altopiano di BAINSIZZA e sulla fronte CARSICA meridionale scambio di violente raffiche di fuoco. A VRHOVEC (ad ovest di CHIAPOVANO) riparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni vennero prontamente respinti.

CADORNA.

Gli eroi dell'aria

La graduatoria degli aviatori

QUARTIER GENERALE, 13.

Il sempre maggiore sviluppo della nostra aviazione militare ed il ripetersi delle audaci imprese dei nostri aviatori hanno richiamato e richiamano l'attenzione del gran pubblico sopra di essi, onde è interessante far nota la graduatoria delle vittorie aeree degli aviatori che hanno abbattuto o concorso ad abbattere uno o più aerei nemici a tutto il 30 settembre scorso.

Primo nella graduatoria con 19 apparecchi abbattuti è il capitano Francesco Baracca; secondo è il sottotenente Flavio Baracchini con 13 apparecchi; terzo il tenente Fulco Ruffo di Calabria con 13 apparecchi; quarto il maggiore Pier Ruggero Piccio con 13 apparecchi; quinto il sottotenente Olivari Luigi con 12 apparecchi; sesto il tenente Ranza Ferruccio con 7 apparecchi; settimo il tenente Luigi Olivi con 6 apparecchi; ottavo il sergente Stoppani Mario con 6 apparecchi; nono il tenente Sabelli Giovanni con 5 apparecchi; decimo il sergente Arrigoni Bartolo con 4 apparecchi; undecimo il sergente Nardini Guido con 4 apparecchi. Seguono rispettivamente al dodicesimo e fino al diciannovesimo posto il tenente Sala Virgilio, il soldato Salotta Emilio, il maggiore Carta Egidio, il sergente Poli Giulio, il tenente Novelli Gastone, il sergente Rizzotto Cosmo, il sergente Imolesi Attilio, con tre apparecchi ciascuno; vengono quindi rispettivamente dal ventesimo al trentaduesimo posto il maggiore Guido Tacchini, il sergente Tessi Giuseppe, il sergente Menegoni Giovanni, il sergente Venchiaturi Otello; il sottotenente Franco Di Rudini, il sergente Gorini Goffredo, il tenente Alessandro Buzio, il sottotenente Appiani Virginio, il sergente Cairi Antonio, il sergente Allasia Michele, il sergente Amantea Antonio, il sergente Aliperta Gaetano, e il tenente Parvis Giuliano con due apparecchi ciascuno.

Hanno abbattuto rispettivamente un apparecchio nemico e seguono la graduatoria dal trentatreesimo posto al centottavo posto: Caselli sergente Anselmo, Martinelli capitano Michele, Taliani sergente Teraldo, Taglioni sottotenente Pier Carlo, il soldato Zabelli Vladimiro, il sottotenente Muraro Vinicio, il sergente Ferrari Gino, il sottotenente Licy Vincenzo, il sergente Resch Alessandro, il sottotenente Rossetti Renato, il soldato Braido Ettore, il sottotenente Graziani Gino, il sottotenente Cena Nicolino, il tenente Francesini Giulio, il sottotenente De Paolini Riccardo, il sergente Pietro Farri, il soldato Biesso Emilio, il tenente Cartia Giovanni, l'aspirante Gino Bevilacqua, il caporale Guido Sobrero, il soldato Mariuzzo Enea, il capitano Reggio Luigi, il tenente Micheli Giuseppe, il maresciallo Tarelli Felice, il soldato Ghirenti Gino, il capitano Aymone Cat Mario, il sergente Locatelli Giuseppe, il tenente De Bernardi Alessandro, il sergente Consonni Guido, il tenente Landi Enrico, il sottotenente Navarra Salvatore, il caporale Vola Augusto, il soldato Chiapperotti, il sergente Cannelli Ernesto il capitano Ungania Dario, il sergente Arlunno Pietro, il sottotenente Mazzetti Enrico, il sottotenente Zannini Vittorio, il sergente Borgifi Mario, il sottotenente Savio Carlo, il tenente Rigoni Giuseppe, il caporale Sbaraglia Giovanni, il capitano Govi Luigi, il caporale Borello Alessandro, il soldato Bianchetti Massimo, il tenente Ignazio Thaon di Revel, il sergente Caccialori Domenico, il soldato Buratti Aldo, il sottotenente Broili Francesco, il sergente Barducci Alberto, il tenente Bonavoglia Ernesto, l'aspirante Piaggio Domenico, il sergente Macchi Fermo, il soldato D'Arduino Ettore, il tenente Retino Giuseppe, il sergente Leonardi Alvaro, il sottotenente Pasquali, il caporale Nicelli Giovanni, il sergente Fanti Luigi, il sottotenente Sanbonet Guido, il sergente Magistrini Cesare, il capitano Cordesco Mario, il sergente maggiore Fornacciari Guglielmo, il sergente Ercole Montaldi, il sergente maggiore Degli Esposti Amleto, il sottotenente Arone Vincenzo, il tenente De Briganti Giovanni, il tenente Marazzani Alberto, il tenente Riva Antonio, il sergente Toia Francesco, il tenente Baggio, il sergente Arturo Dell'Oro, il capitano Mario Zoboli, il sergente Rennulia Cosimo, il tenente Umberto Mazzini e il sergente Farrandi Attilio.

Questa la magnifica schiera dei nostri aviatori e questo l'esatto specchio delle loro vittorie.

La morte dell'aviatore Olivari

QUARTIER GENERALE, 13.

Uno dei nostri più noti e valorosi aviatori è morto: il tenente Luigi Olivari, che abbattè il 7 aprile 1916 il primo aeroplano austriaco nel cielo di Udine.

Ieri doveva levarsi in caccia. L'Olivari, che si diceva contrariato dalla *guigne*, si accingeva a partire con animo sereno nella speranza di una buona caccia. Le eliche del piccolo cacciatore turbinarono rumorosamente e l'aeroplano si sollevò. Un istante dopo precipitò e s'infranse rumorosamente al suolo. Dai rottami del velivolo fu tratto fuori un corpo esanime. Olivari era morto vittima di improvviso incidente di volo. Il cadavere fu portato dai compagni sbigottiti e piangenti nella piccola stanza del povero cacciatore. Erano intorno alla salma Baracca, Ruffo e Capelli.

Quattro mesi dopo la dichiarazione di guerra l'Olivari era già « Asso », il primo dell'aviazione italiana, perchè la sua quinta vittoria fu segnata il 25 agosto 1916. Fu ad Aisovizza. In quel tempo Baracca aveva solo due vittorie e Ruffo ne aveva solo una. La seconda vittoria, dopo quella di Udine fu quella del 16 maggio su Gorizia, e successivamente seguirono, 9 luglio, Salcano, 16 luglio Caporetto, 25 agosto Aisovizza, 31 ottobre Val Sava, 16 febbraio 1917 a S. Vanziano, 13 maggio Hermada, 19 maggio Hermada, 2 giugno Grado, 2 luglio Gorizia, 6 luglio Vodice. Di ben dodici velivoli austriaci abbattuti da Olivari quattro caddero nelle nostre linee.

Il discorso di Lord Derby

I velivoli vinceranno la guerra

LONDRA, 14.

Il Ministro della guerra Lord Derby parlando a Liverpool, ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di dimettersi fintanto che i suoi servigi possano essere utili al Ministero della guerra, aiutato come egli è da Sir Douglas Haig e da Sir William Robertson, nei quali ha la più completa fiducia.

Se mi si domandasse, ha soggiunto Derby, che cosa faccia l'esercito, risponderei: Quando il bel tempo sarà tornato la supremazia dell'esercito britannico su quello tedesco sarà assolutamente dimostrata. (*Applausi*).

L'oratore dice che egli non vuole essere nè troppo ottimista nè troppo pessimista; ma per lui la vittoria è assolutamente certa.

La minaccia degli aeroplani pone la Gran Bretagna nella zona di guerra e la popolazione civile che si trova sulle retrovie deve dimostrare lo stesso coraggio dei soldati al fronte.

L'eccidio di donne e di fanciulli innocenti sarà vendicato.

Le autorità, hanno promesso rappresaglie e tutto ciò che l'oratore chiede è di lasciar le cose nelle loro mani. Ciò sarà fatto in modo efficace, al momento opportuno e con le forme appropriate. Il solo mezzo di far cessare queste incursioni sulla Gran Bretagna è quello di cacciare i tedeschi dal Belgio e far poi in modo di dare loro materia da riflettere nel loro proprio paese. (*Applausi*).

I combattimenti nell'aria termineranno la guerra e noi avremo tutte le macchine e tutti gli aviatori necessari.

La Mostra fotografica degli Alleati

VICENZA, 14.

Stamane alle ore 9 è giunto l'on. Ministro Comandini, ricevuto dal Sindaco conte Muzani e dagli on. Teso e Roi, per inaugurare la Mostra fotografica degli Alleati e dei disegni di guerra, allestita nella consueta sede del civico museo.

Dopo un ricevimento al Municipio, alle ore undici seguì la cerimonia inaugurale.

Sbarco tedesco in Russia

PIETROGRADO, 13.

I tedeschi sono sbarcati alle isole Oesel e Dago.

* * *

PIETROGRADO, 14. - (*Ufficiale*)

Sotto la protezione di forze navali molto superiori ai nostri mezzi di difesa, i tedeschi hanno effettuato uno sbarco nella baia di Tagalah, a nord dell'isola di Oesel, e sulle rive vicine. Altre forze sono sbarcate nel villaggio di Serro, a sud-ovest dell'isola di Dago. Le batterie costiere sono state annientate dal potente fuoco delle dreadnoughts nemiche.

L'operazione dell'avversario è stata favorita da una intensa nebbia e dalla cattiva visibilità.

La guarnigione dell'isola di Osel ha intrapreso la lotta contro le forze sbarcate. Sono state prese tutte le misure possibili per respingerle.

* * *

PIETROGRADO, 14. — *Il comunicato del Grande Stato Maggiore del 13 corr. dice:*

Fronte settentrionale. — *Fuoco di fucileria e scontri di pattuglie.*

Fronte occidentale e sud-occidentale. — *Fuoco di fucileria. Il valoroso colonnello Paleykovky, incaricato del comando di un corpo d'armata, rimase ferito da un proiettile durante una visita alle trincee.*

Mar Baltico. — *Nella regione del Golfo di Riga il nemico continua energicamente le sue incursioni aeree. Il 10 corrente nove grandi idroplani nemici gettarono ventitrè bombe sulla regione di Zerel e sulle nostre navi, non cagionando che danni insignificanti ad un vapore da carico. I nostri aviatori con un energico contrattacco dispersero gli apparecchi nemici e ne costrinsero due a discendere in acqua.*

Il nemico spazza attivamente le mine all'ingresso del golfo di Riga e nella regione del litorale della Curlandia.

Mar Nero. — *Il 12 ottobre, alle ore 14, un sottomarino nemico bombardò il porto di Tuapse tirando una ventina di colpi; poi si immerse rapidamente non appena le nostre batterie ed i nostri fuochi di fucileria cominciarono ad entrare in azione.*

I russi alla Conferenza di Parigi

PIETROGRADO, 14.

Durante le conferenze al Quartier Generale, alla presenza di Kerensky e dei Ministri degli Affari Esteri, della Marina e della Guerra, sono state discusse e redatte le istruzioni circa l'invio di rappresentanti la Russia alla Conferenza interalleata di Parigi. I Ministri sono ritornati quindi a Pietrogrado, mentre Kerensky, che è indisposto, è rimasto al Quartier Generale.

Terestchenko ai giornalisti

PIETROGRADO, 12.

Il Ministro degli affari esteri Terestchenko ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa ed ha fatto loro delle dichiarazioni.

Ha detto: Le risposte dei Governi tedesco ed austro-ungarico alla Nota del Papa dimostrano che i nostri nemici persistono nel loro rifiuto di fare un passo sincero qualsiasi verso la pace. Le due Note ripetono ipocritamente le decrepite assicurazioni circa l'amore delle potenze centrali per la pace e la loro premura di accettare il principio della riduzione degli armamenti; ma non fanno il minimo accenno alle basi della pace.

Al di fuori degli scopi di guerra comuni che le democrazie alleate perseguono e che sono stati nettamente formulati nella risposta del Presidente Wilson alla Nota del Papa, la Russia rinnovata ha fatto da parte sua conoscere i principî per i quali lotta il popolo libero. Di fronte a tutto ciò la Germania non ha fatto nessuna dichiarazione aperta e franca.

Il Ministro ha parlato poi degli ultimi atti della Germania a proposito della questione polacca, specialmente del rescritto al Governatore generale di Varsavia e dei nuovi statuti amministrativi della Polonia, che sono concessioni dovute alla debolezza della Germania e che non soddisferanno i polacchi, la cui patria resta egualmente divisa. La Russia vi oppone la sua ferma risoluzione di tendere alla realizzazione del suo proclama del 30 marzo 1917 ai polacchi, specialmente alla ricostituzione del popolo libero polacco. Il Governo provvisorio ha proposto alle Potenze alleate di pubblicare un atto comune sanzionante la proclamazione suddetta. Contemporaneamente la Russia avrà cura che il futuro regno indipendente polacco goda di tutte le condizioni necessarie alla rigenerazione economica e finanziaria, pur mantenendo aperta la questione del risarcimento dei danni cagionati dall'invasione del nemico.

Terestchenko ha terminato esprimendo la speranza che ormai la politica generale della Russia non sarà più una politica di paradossi che è costata così cara alla Russia in questi ultimi mesi.

Contro l'anarchia in Russia

PIETROGRADO, 12.

Il Governo provvisorio, constatando l'aumento dell'anarchia in numerose provincie dello Stato, ha deciso di istituire in tutte le regioni in cui regna il disordine Comitati speciali per la lotta contro l'anarchia.

Sul fronte franco-inglese

LONDRA, 14. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:*

L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte a nord-est di Ypres. Reparti nemici che operavano ricognizioni ad ovest di Becelaere e a nord di Poelcappelle, sono stati respinti. Abbiamo operato una riuscita incursione in vicinanza di Hulluch.

PARIGI, 14 (ore 15). — *In Belgio durante la notte nostre ricognizioni attaccarono pattuglie nemiche dinanzi al nostro nuovo fronte e ricondussero una trentina di prigionieri, tra cui un ufficiale.*

Sul fronte dell'Aisne la lotta di artiglieria è stata a momenti abbastanza viva, specialmente nella regione del Pantheon e sull'altipiano di Vauclerc e di Californie.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *La battaglia delle Fiandre è ricominciata ieri, dopo breve interruzione. Questa volta gli inglesi effettuarono attacchi su un fronte più ristretto lungo circa 10 chilometri fra le strade Langemarck-Houthoulst e Zonnebeke-Moorslede, impiegando quantità di artiglieria e mezzi di combattimento particolarmente grandi.*

I rapporti tra Cavallini e Bolo

PARIGI, 14.

Daudet ha finalmente terminato ieri sera le sue deposizioni. Oggi il giudice ascolterà alcuni testimoni messi in causa dal direttore dell'*Action Française*. Intanto alcuni giornali come l'*Echo de Paris* e la *Victoire* trovano strana l'intenzione di Malvy di volere riportare la questione alla Camera. Già due volte in questi giorni gli amici dovettero persuaderlo di starsene tranquillo fino a che duravano le deposizioni di Daudet. Ma oggi che queste deposizioni sono finite e che nessuno all'infuori del giudice sa cosa ha detto Daudet, sembra strano che Malvy voglia riparlare alla Camera, poichè Daudet ha deposto dinanzi al giudice, e davanti allo stesso magistrato a cui Malvy deve spiegarsi.

Bolo, che migliora sempre, e che sarà probabilmente trasferito nella prossima settimana dalla prigione di Fresnes in quella della Santé, ha accolto col massimo piacere il piccolo successo ottenuto ieri al tribunale commerciale contro Humbert.

L'« Unione Latina » pubblicherà domani le seguenti rivelazioni sulle relazioni di Bolo con Cavallini, rivelazioni che il direttore del giornale assicura che gli sono state fatte dall'artista lirico di cui parla e che non è altri che il baritono Sottolana, da molti anni stabilito a Parigi e noto nei circoli italiani e francesi:

I due milioni di Cavallini

« Il primo aprile 1916 (crediamo che vi sia un errore e che sia il 1915) Cavallini preveniva con un telegramma un artista lirico suo amico di recarsi da lui al *Grand-Hôtel*. Cavallini gli disse: « Devo riscuotere una somma importante al « Credito Lionese. » Vi sarei grato se mi accompagnaste. L'artista accettò l'invito dell'amico ed entrambi si recarono ai magazzini « Old-England », dove il Cavallini comprò una grossa valigia, quindi si diressero alla sede centrale del « Credito Lionese. »

Cavallini si presentò allo sportello degli *chèques*. « E' un pesce d'aprile », esclamò l'impiegato. « Niente affatto, rispose il Cavallini, è un milione che desidero di riscuotere in contanti. »

Al controllo Cavallini esibì le sue carte di identità e poco dopo veniva introdotto in una gabbia metallica dove gli venivano contati mille biglietti da mille. Salito in vettura il Cavallini si diresse in piazza Vendome, e sceso dinanzi a un portone disse all'artista: « Salgo in questa casa con una valigia contenente due milioni (il Cavallini oltre ad avere ritirato lo *chèque* aveva seco oltre un milione in biglietti di banca) e presto scenderò colla valigia vuota. »

Il Sottolana disse di non volere responsabilità, ma Cavallini lo rassicurò con un gesto e scomparve. Pochi minuti dopo scendeva dalla casa Cavallini con un signore, e rivolto all'artista Cavallini diceva: « Questo fortunato mortale ha ricevuto due milioni. » Egli lo presentò come Bolo pascià. Questi mormorò qualche cosa. Cavallini trasse il portafogli e disse all'artista: « Il Pascià non vuole che voi abbiate perduto una lezione di canto per accompagnarmi. Eccovi 100 franchi da parte sua. »

Il giudice Bouchardon ha interrogato oggi il baritono italiano il quale non ha fatto che confermare le dichiarazioni fatte all'« Unione Latina. »

Il Sottolana ha anche spiegato come il Cavallini lo avesse incaricato di far pervenire lettere a vari destinatari. L'ultima così trasmessa per mezzo del baritono era diretta a un notissimo uomo politico francese a cui si è alluso frequentemente in questi giorni.

Notizie dall'estero

— *Mentre Seidler* fa annunciare a Vienna che i polacchi hanno aderito a votare il bilancio perchè il governo ha accolto alcune domande riguardanti l'amministrazione della Galizia, l'Unione tedesca nazionale si sfascia. I radicali ne sono usciti ed ora anche altri gruppi ne escono e faranno ciascuno per sè, mantenendo soltanto un Comitato esecutivo pel contatto. Inoltre, Dobernines ha lasciato la presidenza dell'Unione tedesca, e forse, in seguito a questa crisi, Gross darà le dimissioni da presidente della Camera.

— *Michaelis si è recato in Curlandia* e ritornerà mercoledì per la riapertura della Camera prussiana, la cui sessione si annuncia agitata, con tutte le ripercussioni degli avvenimenti del Reichstag, più le lotte per la riforma elettorale.

— *La Commissione del bilancio austriaco* ha approvato il bilancio ed ha concesso la facoltà di iscrivere un credito di guerra di nove miliardi. *Glabinski* ha dichiarato che i polacchi voteranno a favore, in seguito alle concessioni fatte dal governo, e cioè il ripristinamento della costituzione della Galizia, il ripristinamento delle autonomie comunali, la ricostruzione dei paesi danneggiati, il risarcimento dei danni di guerra, la sistemazione del problema delle legioni polacche.

— *Le Legazioni brasiliane* in Svizzera, Svezia e Norvegia hanno comunicato a quei paesi di importare dal Brasile il caffè ed il cacao di cui mancano. Il ministro degli affari esteri, prima di autorizzare le esportazioni, d'accordo coi governi inglese e francese, ha chiesto che le grandi quantità di merci richieste siano consumate nei rispettivi paesi, con impegno formale che i produttori brasiliani non traversino, sotto alcuna forma, le frontiere della Svizzera, della Svezia e della Norvegia. Il governo svedese ha offerto di facilitare il libero transito per la Russia degli stessi prodotti.

— *L'anniversario della scoperta dell'America* è stato solennemente celebrato dalla popolazione argentina. La colonia italiana commemorò la storica data con una grande manifestazione al Teatro Coliseo, dove pronunziarono applauditi discorsi i giornalisti Ricciardi e Zuccarini, inneggiando all'Italia ed all'America.

— *Un dispaccio da Rio Janeiro* al *Daily Telegraph* annunzia che l'intricato problema della utilizzazione dei piroscafi tedeschi sequestrati è stato risolto definitivamente, con piena soddisfazione di tutti i governi interessati.

Il governo brasiliano ha notificato all'ambasciatore degli Stati Uniti la decisione di istituire tre distinte linee di navigazione, alle quali saranno adoperati 42 piroscafi, la cui stazza totale ascende a 250 mila tonnellate. Di queste navi, 18 saranno destinate ai viaggi tra gli Stati Uniti e l'Europa o per altre parti che gli alleati potranno giudicare più convenienti. L'intera flottiglia navigherà sotto bandiera americana.

— *L'ex-ministro Thierry* è stato nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione di Geoffray.

ALLA CAMERA

Calma di riapertura

Da che c'è la guerra, il titolo è insolito, ma è il solo titolo espressivo nel momento attuale. Raramente si è notato alla vigilia della riapertura della Camera una quiete più grande: basta dire che la posta dava oggi presenti soltanto 120 deputati, quanti cioè, press'a poco, sono abitualmente a Roma.

Un deputato, desolato di sentirsi disperso in una calma così piatta e desideroso di trovare una interpretazione a tutti i costi, diceva stamane che ciò poteva anche significare che si lavorava sott'acqua. Noi propendiamo invece a credere che — se vi sono dei lavori sott'acqua — non affioreranno mai, e che la Camera darà esempio di molta serietà, dimostrando che in Italia le cose vanno, anche al Parlamento, molto diversamente di quello che non accada in Germania ed in Austria.

Malgrado le opinioni contrarie, riteniamo pure che il Governo farà al più presto — se non proprio il primo giorno — le comunicazioni tanto attese, che devono essere state concretate nel Consiglio dei Ministri che si è tenuto ieri.

E' probabile che dell'argomento si sia anzi discusso oggi stesso durante la visita che l'on. Boselli ha fatto nel pomeriggio all'on. Marcora arrivato iersera da Milano.

E' ormai noto che il Governo chiederà l'esercizio provvisorio per quattro mesi, e cioè sino alla fine di febbraio 1918.

Poche riunioni di gruppo sono annunziate: per Martedì quelle dei socialisti ufficiali, dei radicali, e del gruppo dei 47. Per la cronaca, si dice che i ruoli di questo nuovo gruppo si siano notevolmente allargati: prevarrebbe però l'avviso di non pubblicarli.

E' stato collocato stamane nel corridoio che unisce internamente la Posta alla sala delle famiglie, un bellissimo rilievo plastico della fronte da Caporetto al mare, dono del Comando supremo alla Camera dei deputati, e dimostrazione evidente dei guadagni di terreno realizzati nell'ultima offensiva.

Alla Consulta

Il ministro degli esteri, on. Sonnino, ha ricevuto iersera, dopo il Consiglio dei ministri, Guglielmo Marconi, e il marchese Imperiali, nostro ambasciatore a Londra.

L'on. Alfieri ai prefetti

L'on. Alfieri, prendendo possesso del suo ufficio, ha inviato ai prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Assumo la carica di Sottosegretario di Stato Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi.

Per potere apprendere decisamente e serenamente le difficoltà del momento, ho bisogno di essere coadiuvato da tutti con fede, con slancio, con intelligente e larga iniziativa, con chiara e giusta visione della situazione alla quale si deve far fronte.

Faccio largo assegnamento sull'opera dei signori prefetti, perchè è mio proposito che essi, per quanto riguarda la rispettiva provincia, abbiano intera la responsabilità di questi importanti servizi, e che a questa piena responsabilità corrispondano i mezzi e le facoltà, col solo limite dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni del potere centrale, al quale spetta di contemperare le esigenze delle varie provincie, mantenendole in armonia con la situazione generale.

Il volonteroso concorso dei signori prefetti non dovrà mai mancarmi, nè soffrire attenuazioni o interruzioni, ed io ho piena fiducia che esso sarà tale da corrispondere nel modo più largo alle necessità dell'esercito che combatte e alle supreme esigenze della resistenza del Paese. »

Gli Italiani ad Argirocastro

ARGIROCASTRO, ottobre.

Qualche giorno indietro s'è compiuto un anniversario. E' un anno ora dacchè gli italiani sono entrati ad Argirocastro. Oggi la popolazione convinta che questa è per lei una data fortunata, ha voluto festeggiarne la ricorrenza. E fu veramente un giorno fortunoso. L'Albania era atterrata, agonizzante e quasi morente. Il suo popolo soffriva enormemente. Quattrocento villaggi erano distrutti fra Coritza ed Argirocastro. La popolazione albanese sembrava assolutamente distrutta. I nemici della nazionalità albanese tripudiavano. Tutto annunziava la fine. Tuttavia avvenne allora un miracolo, ed il miracolo fu l'intervento italiano. L'Italia ha salvato l'Albania.

Non solo l'ha salvata ma le ha dato anche gli elementi di una organizzazione politica notevole, di una vita di progresso e di civiltà.

Quelli che essendo partigiani della politica italiana speravano in una amministrazione buona, liberale, occidentale, sono stati giustificati dai risultati ottenuti. L'Italia ha dato tutto ciò che si aspettava da lei, e più ancora. Essa ha potuto rispondere a tutte le speranze.

Ha dato prima di tutto la tolleranza e l'armonia fra musulmani e cristiani. Fatto veramente notevole è stato risolto, in questo angolo di Albania un problema che per la sua portata ed il suo significato oltrepassa, e di molto, il quadro stretto ove si è prodotto. E questo problema fu risoluto dall'amministrazione italiana. Poi essa ha dato al paese degli strumenti e dei mezzi di civiltà in tutti rami. E' la prima volta che l'albanese ha potuto conoscere veramente gli effetti di un governo illuminato liberale, amico del progresso. Ma è sopratutto nell'ambiente morale dove si sono ottenuti effetti ammirevoli. Gli abitanti hanno ripreso fiducia in se stessi, hanno cominciato ad amarsi ed a collaborare. Si persuadono che v'è al mondo una giustizia, uno scopo ideale e più elevato, una provvidenza per gli individui e per la società, qualche cosa di sacro e di imponente. E hanno cominciato a rispettare e ad amare l'Italia. Sono diventati migliori. Con la fiducia in se stessi e nel governo d'Italia hanno cominciato a regnare nel paese un'attività, un miglioramento, un benessere, fino ad ora sconosciuti.

Per conseguenza gli abitanti di Argirocastro e dei dintorni sono contenti. Risultato di questo stato d'animo fu la dimostrazione per il giorno anniversario della occupazione italiana. La gioia fu di tutti, dovunque si udivano dichiarazioni di riconoscenza verso l'Italia. Gli abitanti dell'Albania meridionale, per mezzo della loro capitale, Argirocastro, fanno un solo voto: che Dio dia giorni lunghi e fortunati al nobile e glorioso Re Vittorio Emanuele III, più che protettore, salvatore degli albanesi.

E che la nazione italiana sia eternamente prospera.

GIORGIO MEXI.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

La riforma della P. S.

E' stato oggi firmato dal Luogotenente Generale un decreto di riforma dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. Il concetto generale, cui si ispira tale riforma, si è dovuto necessariamente contenere nei limiti di quella fondamentale direttiva di governo, per la quale si è escluso di procedere, dato lo stato di guerra, a riforme di organici, a meno che la riforma non si colleghi con le stesse necessità della guerra imposte.

Una prima riforma di carattere istituzionale riguarda il riconoscimento esplicito e il più saldo ed organico ordinamento di quel nuovo organo di polizia centrale, tendente a fronteggiare quei fenomeni delittuosi, la cui azione non si contiene entro circoscrizioni territoriali, ma si estende a tutto lo Stato e va oltre i confini: tipo dei quali reati è appunto lo spionaggio. Per tal modo l'on. Orlando consolida quella riforma, le cui idee fondamentali aveva già esposte nel suo discorso al Consiglio di Stato del dicembre 1916 e in altri successivi discorsi parlamentari.

Il Corpo delle guardie di città è stato oggetto delle più premurose cure, in relazione all'alto compito, tendenti a riconoscere le benemerenze di questa milizia che combatte anch'essa con un nemico insidioso e violento. Si sono migliorate le condizioni di carriera degli ufficiali, sia con l'istituire il grado superiore di colonnello, sia con una più equa distribuzione numerica dei posti nei varî gradi, sia, infine, con la concessione di una speciale indennità di servizio. Quanto ai sottufficiali è istituito il grado di maresciallo maggiore ed aumentato notevolmente il numero dei posti nei vari gradi. Così pure viene alquanto aumentato il numero degli agenti, dei quali, come dei graduati, non soltanto vengono migliorate le paghe, ma queste saranno, d'ora innanzi, corrisposte al netto di ricchezza mobile (come nei RR. Carabinieri), mentre l'attuale aumento di paga, convertito in soprassoldo quinquennale, sarà mantenuto anche in caso di promozione e computato agli effetti della pensione.

Per quanto riguarda i funzionari, pur essendosi dovuto tener fermo il criterio di massima accennato, il Decreto Luogotenenziale tuttavia apporta all'attuale organico del personale alcune modificazioni, che si risolvono in un miglioramento di carriera. Infatti, si sono meglio sistemati i gradi superiori ed è stato aumentato il numero dei commissari, nonchè quello dei delegati, in relazione alle accresciute esigenze dei servizi ed alla istituzione dell'Ufficio di polizia centrale. Tale aumento (di trenta commissari e di trentacinque delegati) è stato interamente attribuito alle rispettive classi superiori.

Il Decreto inoltre contiene una importante affermazione, con la quale si riconosce nel Corpo dei funzionari di pubblica sicurezza quella qualità che attraverso quotidiane prove di abnegazione e di sacrificio, persino della vita, li assimila, sotto questo rispetto, agli ufficiali delle milizie propriamente dette, che hanno per missione la lotta contro la delinquenza. Per tal modo, come agli ufficiali dei reali carabinieri, ed ora a quelli delle guardie di città, viene concessa una speciale indennità; una indennità di carica viene ora accordata a tutti indistintamente i funzionari di pubblica sicurezza, e cioè di lire quattrocento a tutti i commissari, di lire trecentocinquanta ai vice-commissari e delegati di prima e seconda classe e di lire trecento ai vicecommissari e delegati delle altre classi.

E neppur si è tralasciato di provvedere al personale d'ordine; e si è dovuto rinviare qualsiasi riforma d'organico, per la fondamentale ragione innanzi accennata; nondimeno si apporta ad esso un immediato e non insignificante vantaggio economico con la istituzione di uno speciale fondo, che consentirà di adeguatamente retribuire il lavoro straordinario che quel personale ha dovuto finora prestare senza retribuzione alcuna.

Il Decreto, finalmente, tende a colmare i vuoti che la sospensione dei concorsi ha determinato nel corpo dei funzionari di pubblica sicurezza, onde si ha la mancanza di alcune centinaia di tali funzionari proprio nel momento in cui maggiore è il bisogno. Per rendere possibile la partecipazione a tale concorso anche dei cittadini che prestano servizio militare, esso ha luogo per titoli, e ad esso potranno partecipare, in seguito ad accordi presi col Ministro della Guerra, anche i giovani che attualmente si trovano sotto le armi.

L'importante riforma, che il Ministro Orlando non ha voluto più oltre procrastinare, in riconoscimento delle necessità del momento e delle benemerenze della pubblica sicurezza sarà certamente di viva soddisfazione agli interessati.

La riforma della magistratura

Il Consiglio centrale dell'Associazione fra i magistrati italiani, in seguito ai commenti suscitati dall'ordine del giorno votato, ha emanato il seguente ordine del giorno:

Esaminato i giudizi espressi dalla stampa quotidiana sull'opera da essa svolta a seguito del rinvio del progetto di riforma del ministro Sacchi;

Ritenuto che l'ordine del giorno del 5 corrente nella sua motivazione si limitava a riaffermare due concetti accolti pienamente dal Ministro coll'accennato progetto, e cioè: 1. la posizione preminente dell'Ordine giudiziario di fronte ad ogni altra classe di funzionari dello Stato.

2. La necessità di attuare in questo momento la riforma dell'Ordine mediante decreto da convertirsi in legge;

Nella sua conclusione confermava poi la deliberazione già presa in antecedenza di un convegno dei delegati delle Sezioni di Roma, indetto all'unico scopo di una discussione serena e completa, in privata adunanza.

Dichiara che l'interpretazione data da una parte della stampa agli scopi del convegno, se può trovare spiegazione in qualche frase isolata forse non esprimente in modo adeguato il pensiero del Consiglio Centrale, è però assolutamente contraria ai propositi di osservanza della legge e di severa disciplina, propugnati da questa Associazione.

Prendiamo atto di quest'ordine del giorno che opportunamente viene a mitigare alcune frasi infelici del precedente.

I nuovi sottosegretari Bignami e Reggio

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sua Maestà il Re, con decreti in data di oggi, ha nominato sotto-Segretario di Stato per le Armi e Munizioni l'on. ing. Paolo Bignami; e per i Trasporti marittimi e ferroviari l'on. marchese ing. Giacomo Reggio.

La commenda all'inventore dei sommergibili

SPEZIA, 12. — Con recente decreto Luogotenenziale su proposta del Ministero dei Trasporti venne conferita la commenda della corona d'Italia al noto ingegnere cav. uff. Cesare Laurenti, inventore dei sommergibili, attualmente direttore tecnico del Cantiere della *Fiat San Giorgio*.

Questa nomina ha ottenuto un largo consenso fra gli estimatori ed amici del neo commendatore.

L'onorificenza è il riconoscimento di intelligente laboriosità e della fervida iniziativa rivolta ad assicurare alla Patria in guerra una opera di estrema utilità; cioè le siluranti ai nostri alleati ed al nostro Governo.

L'impostazione di due piroscafi a Napoli

NAPOLI, 14.

Oggi nei bacini della Società bacini e scali napoletani sono stati con particolare solennità impostati due piroscafi da carico. Era presente il Ministro, on. Arlotta, che ha pronunciato un applaudito discorso.

Il discorso dell'on. Arlotta

Il discorso dell'on. Arlotta è impostato principalmente alla dimostrazione della necessità per noi della creazione di una grande flotta di commercio. Egli ricorda le speranze concepite a questo proposito dalla città di Napoli, speranze che la impostazione di queste due navi realizza. Egli afferma che la nostra marina mercantile deve conquistarsi la indipendenza, e deve poter risorgere profittando di questo risveglio di operosità. Dice poi che malgrado le attività dei sottomarini, ai quali i nemici vedendo sfuggirsi la vittoria sono ricorsi, e le insidie della corruzione, gli imperi centrali hanno dovuto subire la disillusione più amara, e cita le parole di Albert Stanley, di Lloyd George e di Bensford a proposito del fallimento di questa campagna, poichè i risultati dei siluramenti non sono stati gli stessi che nei primi mesi, ed ora appare assai facile colmare i vuoti creati dai sottomarini.

Ricorda poi il concorso degli Stati Uniti, e la loro entrata in guerra provocata appunto dalla spietata campagna dei sommergibili; ed osserva che gli Stati Uniti potranno disporre in un anno d'una flotta di 1600 navi stazzanti oltre nove milioni di tonnellate, comprese 700.000 tonnellate di navi tedesche ed austriache incamerate alla bandiera dell'Unione.

E, portando il saluto a nome del Presidente del Consiglio, conclude con queste parole:

« In alto i cuori, lavoriamo e sopportiamo, popolo nostro! Viva Napoli, viva l'industria italiana, nobilissima collaboratrice nei suoi dirigenti e nei suoi operai degli alti destini della Patria ».

L'obbligatorietà delle colture

Oggi, su proposta del ministro dei Lavori Publici, è stato firmato un decreto che consente la concessione di sussidi ai Consorzi di bonifica sia per le maggiori spese di combustibile in dipendenza dalla guerra, sia per la trasformazione degli impianti idrovori da termici ed elettrici.

In corrispettivo il Prefetto della Provincia dove risiedono i consorzi così sussidiati, emetterà il decreto per l'obbligatorietà delle colture ai sensi dei provvedimenti di ordine generale già presi dal Ministro per l'Agricoltura.

La morte di Mario Mackenzie

GENOVA, 14. — Con grande dispiacere è stata accolta la notizia giunta da Portsmuth della morte di Mario Mackenzie, tenente aviatore nell'esercito inglese. La famiglia Mackenzie è considerata come genovese, essendosi il padre Evans, noto e attivissimo capo di Società di assicurazioni, stabilito in Genova circa trenta anni fa. Il tenente Mario cadde durante un volo e così malamente che dopo poche ore spirava all'ospedale navale di Gosport. Era forte, coraggioso, audace. Qui riscuoteva la simpatia generale per la nobiltà dei modi e la cultura dello spirito.

Tra Italia e Stati Uniti

MILANO, 14.

Presso la Camera di Commercio si è tenuta una riunione di uomini politici e rappresentanti delle associazioni economiche convocata da alcune personalità cittadine per studiare i mezzi migliori per l'intensificazione dei rapporti tra il nostro paese e gli Stati Uniti d'America. Le persone che hanno partecipato alla riunione le hanno conferito un'importanza e un significato di cui il Governo non potrà non tenere conto. Erano infatti presenti i sen. Boito, Franchetti, Canzi, Esterle, Della Torre, Salmoiraghi e Colombo; i deputati Agnelli, Camerani, De Capitani, Pirolini, Saltorio, Valvassore e Venino; le principali associazioni economiche cittadine. Si notavano inoltre i rappresentanti più noti dell'industria e del commercio cittadino.

Dopo una calorosa e praticua discussione fu votato e approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che i rapporti che legano gli Stati Uniti d'America non debbono circoscriversi alle relazioni militari nel momento attuale, ma estendersi a tutte le relazioni economiche, intellettuali e morali tra i due paesi anche dopo la guerra; ritenuto che a tale scopo non si può pervenire senza costituire, con una nostra speciale, alta rappresentanza, l'organo più adatto a mantenere e a intensificare con continuità di azione tali rapporti tra le due nazioni; che la necessità di tale speciale rappresentanza fu già riconosciuta dagli altri paesi alleati che da tempo vi provvidero colla nomina di alti commissari e dichiarata dal nostro Governo per bocca dello stesso Presidente del Consiglio nella seduta alla Camera dei deputati del 30 giugno scorso; l'Assemblea esprime il voto che dai parlamentari aderenti si faccia opera vigorosa e immediata presso il Governo perchè con ogni urgenza provveda alla nomina di un alto commissario italiano agli Stati Uniti il quale per l'autorità del suo mandato e per la competenza sua e dei suoi collaboratori, utilizzi nel migliore modo la cooperazione che gli Stati Uniti d'America offrono al nostro paese durante la guerra e prepari nel tempo stesso, tenuto nel dovuto conto anche il problema della nostra emigrazione, una più fervida ripresa a pace conseguita dei rapporti economici tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia ».

I deputati e i senatori aderenti comunicheranno l'ordine del giorno al Governo.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

L'inviato speciale francese al Brasile

RIO JANEIRO, 13. — E' arrivato Fauchand, commissario del Governo francese, incaricato di controllare e sviluppare l'esportazione dei prodotti brasiliani per la Francia. I giornali italiani e portoghesi di qui esortano vivamente i Governi dell'Italia e del Portogallo a inviare al Brasile commissari con analoghe funzioni sull'esempio della Francia, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. (A. A.).

Per l'unione della Colombia all'Intesa

BOGOTA, 13. — Alcuni gruppi parlamentari organizzano una manifestazione per invitare il Governo della Colombia a prendere una decisione definitiva sulla situazione internazionale, schierandosi a fianco dei paesi americani in lotta con la Germania.

La maggioranza della stampa e della popolazione appoggia l'iniziativa. Il giornale La Tarde *dichiara che la rottura con la Germania faciliterebbe una soluzione favorevole alla Colombia nella questione di Panama e consoliderebbe l'amicizia con gli Stati Uniti dai quali il paese avrebbe l'appoggio finanziario e industriale.* (A. A.).

"La storia dei tredici" al "Cines"

Le nostre previsioni hanno avuto ieresera la loro più lieta conferma. La magnifica sala del Teatro Cines era gremita di pubblico elegantissimo, così gremita che molti a malincuore dovettero tornare indietro. E il successo del nuovo grandioso film della « Cines » *La storia dei tredici* fu completo, caloroso, perchè dovuto alla trama, una delle più interessanti e originali tra quante siano fin'oggi apparse sullo schermo bianco, all'interpretazione *hors ligne* — e questo era più che prevedibile, sapendo che protagonista erano Lyda Borelli — ed allo sforzo ed al buon gusto dell'esecuzione, curata da un'artista dell'arte cinematografica come Carmine Gallone.

La storia dei tredici è stata ridotta a dramma visivo da un famoso romanzo di Balzac. Lucio D'Ambra, un mago del cinematografo, ed anche un innovatore, poichè tende, con la sua esperienza ed abilità di scrittore drammatico, a dare caratteri e dignità d'arte a questa tanto discussa rappresentazione muta di vita, non ha compiuto un'opera di facile adattamento e di fredda riduzione. Dalle pagine del più grande illustratore di costumi sociali e del più fantasioso narratore egli ha preso la materia del dramma, ma le ha date caratteri e struttura nuovi.

La storia dei tredici è quanto mai romanzesca. Un cenacolo di delusi e d'annoiati della vita, un poeta, uno scultore, un filosofo, un astronomo, un musicista ed altri sette compagni, stanchi delle gioie che la ricchezza, la gioventù, la fama, la fortuna potevano loro offrire, ha costituito una specie di strana misteriosa confraternita, nella quale nessuna audacia è eccessiva per il suo piacere. L'amore soltanto è bandito dalla loro vita; è questo il patto. Ma un giorno una lettera anonima annuncia che uno tra loro è colpevole. « Uno dei tredici è innamorato della Duchessa di Langeais ».

Chi ha mancato al patto è Montriveaux; gli amici lo sospettano e ne vogliono la prova. Un romanzesco ratto della duchessa in pieno veglione viene organizzato ed escogitata una finzione di barbara vendetta per mettere alla prova Montriveaux. Trasportata con l'inganno ed il mistero la duchessa innanzi ai tredici mascherati, nel loro covo elegante, uno di essi finge di voler imprimere sulla fronte della duchessa una croce rovente per vendicarsi della croce che ella ha un giorno inflitto nel cuore a uno di loro. Montriveaux non resiste all'atto feroce, accorre per difendere la bella sdegnosa e fra le risa dei convenuti è spiegato il tranello e la donna è cavallerescamente rimessa in libertà con le scuse dei suoi finti carnefici. Il colpevole del peccato d'amore, scoperto, giura che non rivedrà mai più l'oggetto della sua fiamma.

Ma colei che respinse oltraggiosamente l'uomo che l'amava di veemente passione, diventa la schiava dello stesso tormento: la Duchessa di Langeais non riesce ora a sradicare dal suo cuore Montriveaux, e poichè egli la fugge, si allontana e rinchiude la sua giovinezza radiosa nelle ombre di un monastero, in Spagna.

Ma i tredici hanno creato coi loro cinismo due infelici, e più tardi, vinti dal rimorso, cercano di riunire i due amanti divisi dalla loro leggerezza. Con l'aiuto di Cent'anni, il vecchio amico della duchessa, dopo una lunga faticosa ricerca, finalmente un giorno, in Ispagna, dall'oratorio di una cappella, la divina voce di una monaca che canta la prece mattutina *rivela* loro il rifugio della duchessa. E allora organizzano un altro romanzesco rapimento, allo scopo di glorificare l'amore, questa volta. L'emozione della duchessa è tale che pare debba morirne. Ma la gioia non uccide, e i giovani amanti partono felici, per il loro viaggio d'amore.

Di questa bizzarra avventura Lyda Borelli è una protagonista affascinante. Essa ha dato al personaggio balzacchiano tutta la sua squisita sensibilità, la superba regalità della sua bellezza ed un tono di vera grande eleganza. Il suo è stato un trionfo: ed accanto a lei Ugo Piperno e il giovane Salvini hanno mostrato quanto si possa ottenere al cinematografo da artisti autentici.

La storia dei tredici segna poi una nuova vittoria di Carmine Gallone per il buon gusto, l'originalità e l'eleganza dei quadri e delle luci.

La storia dei tredici rimarrà certamente a lungo nel programma del « Cines », poichè, a cominciare da oggi, tutta Roma vorrà assistere a questo eccellente spettacolo nel magnifico cinema-teatro, testè trasformato con modernì intendimenti di eleganza, di comodità e d'arte dal comm. Antonio Bonetti, che ne ha assunta la gestione.

Una nuova Agenzia della Banca Italiana di Sconto

La Banca Italiana di Sconto ha aperto il 15 corr. un'*Agenzia a Sampierdarena*, centro, come è ben noto, di grande movimento industriale.

Le corse a Milano

MILANO, 14. — La tredicesima giornata di corse al galoppo della riunione d'autunno, si è disputata con pioggia e terreno pesante. Risultati:

PREMIO TRADATE (*Hand.* disc. L. 3200; M. 2100): 1. *Valse Brune*, kg. 56, Chantre (Regoli); 2. *Zizanie*, kg. 47, Turner; 3. *Sampigny*, kg. 47. Pility. N. P. *Ceifida*, kg. 45. Una testa; tre lunghezze. Totalizzatore: L. 10 — 7,50 — 12.

PREMIO TICINO (L. 3,200; M. 1,800): 1. *Tadina*, kg. 51 1/2, Ruggiero (Clout); 2. *Chiendent*, kg. 58 1/2, Turner; 3. *Bolivar*, kg. 43 1/2, Luck, N. P. *Kali*, kg. 42. Una lunghezza 1/2; incollatura. Totalizzatore L. 16 — 6.50 — 8,50.

PREMIO VOGHERA (Vendere. L. 2.500; M. 1000): 1. *St. Olaf* (3000) kg. 57, de Montel (Clout); 2. *Asso* (3000) kg. 50. Scuderia Esperia; 3. *Relincho* (2000) kg. 52 1/2. Scuderia Torinese. Una testa; 3 lunghezze. Totalizzatore L. 15,50.

PREMIO BOVISA (Vendere, L. 3,200; Metri 900): 1. *Allori* (2000), kg. 50. Lorenzini (Righetti); 2. *La Fornarina* (4000). 51, Scuderia Esperia; 3. *Euripiga* (6000), kg. 54, Razza Besnate. N. P. *Istero* (3000), kg. 54 e mezzo; *Sorridea* (3000), kg. 49 1/2; *Magda* (2000), kg. 51; *Monfalcone* (3000), kg. 51 1/2; *Uateita* (0000), kg. 54; *Coustral* (1000), kg. 46. Mezza lunghezza; una lunghezza 1/2. Totalizzatore L. 56 — 16,50 — 13 — 14.

CRITERIUM INTERNAZIONALE (Lire 12 mila; M. 1.500): 1. *Walla*, kg. 50. Sir Rholand (Maggi); 2. *Burne Jones*, Teslo; 3. *Havresac II*, kg. 53. De Montel, N. P. *Subleyras*, kg. 50; *Astyage*, kg. 52; *Ciel Rouge*, kg. 52; *Ombert* kg. 50; *Pavone*, kg. 50. Mezza lunghezza; tre lunghezze. Totalizzatore Lire 32 — 9 — 7,50 — 13,50.

PREMIO PIOPPETTE (L. 2600; M. 1,500): 1. *Ma Lady Love*, kg. 54 1/2, Razza di Besnate (Caprioli); 2. *Apuleio*, kg. 51, Giovinazzi; 3. *Gand*, kg. 58 1/2, Turner. N. P. *Yard*, kg. 53, *Gabelle III*, kg. 48 1/2, *Iapigio*, kg. 56 1/2, *Torman*, kg. 50 1/2 e *Osmanion*, kg. 56. Due lunghezze; sei lunghezze. Totalizzatore L. 19 — 8.50 — 12 — 14.

PREMIO IPPODROMO (Siepi. *Hand.* disc. L. 5000; M. 3,000: 1. *Visega* kg. 67, Massicci (Patrick); 2. *Maseppa*, kg. 65, Coccia; 3. *Selimonte*, kg. 76, Watkins, N. P. *Wadi*, kg. 60, *Hésus*, kg. 60. Quattro lunghezze; 1/2 lunghezza. Totalizzatore L. 16 — 6,50 — 6,50.

CRONACA DI ROMA

LUNEDI' 15: S. Teresa.
Levata del Sole ore 6.20 — Tram. ore 5.28.
Levata della Luna ore 5.43 — Tram. ore 4.45.
Ave Maria ore 5.45.

Per il Credito Agrario nel Lazio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale con cui si stabiliscono disposizioni atte a favorire il credito nel Lazio. Il primo articolo dice:

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, le Casse di risparmio, i Monti di pietà e gli istituti di credito ordinario e cooperativo, indipendentemente da qualunque disposizione di leggi, regolamenti e statuti, sono autorizzati a concedere mutui agli Enti agrari del Lazio per l'acquisto di terreni, pagamento di capitali e di canoni, affrancazioni e, in genere, per quanto occorre per il miglioramento fondiario e la trasformazione colturale dei beni di dominio collettivo.

L'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione è inoltre autorizzato a fare credito agli enti agrari di cui sopra, per fornire loro i mezzi necessari per la ordinaria coltivazione e conduzione dei terreni (acquisto di scorte vive e morte, sementi, pagamento di salari, spese di raccolta, ecc.). A tali operazioni di credito agrario si applica il disposto dell'art. 26 della legge 29 marzo 1906, n. 100.

L'art. 3 dispone inoltre:

I mutui potranno avere una durata non superiore ai 50 anni, con facoltà del debitore di estinguerli anticipatamente. Per tutti gli atti ad essi relativi si applicherà il disposto dell'art. 58 della legge 25 giugno 1882, numero 869, serie terza.

Il saggio dell'interesse sui mutui agli enti agrari del Lazio non può eccedere il 5 e mezzo per cento. Lo Stato concorrerà nel pagamento dell'interesse in misura non superiore all'1 e 50 per cento.

Alla spesa relativa sarà provveduto con apposito stanziamento nel bilancio del Ministero per l'Agricoltura.

La Direzione del partito riformista

Oggi si riunisce la Direzione del partito riformista per esaminare il caso Cabrini e la situazione parlamentare.

Si assicura che la Direzione del partito inviterà i deputati del gruppo a seguire l'indirizzo che essa concreterà oggi stesso.

Razionamento ed orario scolastico

Riceviamo:

Cara « Tribuna »,

La quistione della riforma del mostruoso orario scolastico delle nostre scuole elementari oggi, oltre che didattica, diventa economica e patriottica, perchè maestri e scolari, andando a mangiare a casa alla mezza e alle 13, risparmierebbero quell'indigesto spuntino che bisogna fare a scuola per mantenere lo stomaco fino alle 14 e i 250 grammi di pane che ci consente il razionamento basterebbero. Ti pare?

Se dovesse continuare così l'orario intero, bisognerà per forza chiedere un supplemento di pane che oggi rappresenta elemento prezioso di vittoria.

Le autorità, che bandivano la quistione della detta riforma, speriamo che vorranno finalmente attuarla: sarebbe tempo!

Tuo F. S.

Prezzi di calmiere

L'Ufficio Municipale di Annona comunica che a cominciare da oggi i prezzi per la vendita al minuto dei seguenti generi, sono così stabiliti:

Farina di polenta centesimi 50 il kg. — Riso camolino cent. 75 il kg. — Riso brillato cent. 80 il kg. — Latte: *Produttori*: L. 1.17 doppio litro — *Grossisti*: L. 1.31 doppio litro — *Al minuto*: L. 0.70 il litro. Il prezzo per il *latte municipale* resta a L. 0.65 il litro.

ASTERISCHI

Piccole note mondane

La marchesa di Lantilhac ha lasciato l'Italia diretta a Parigi. La contessa Jean de Kergorlay è a Ouchy-Lausanne. S. E. il conte van den Steen e famiglia sono ancora a Villa d'Este.

Sono giunti a Roma: il principe e la principessa E. Rospigliosi e la principessa Di Castagneto che hanno preso alloggio al *Grand Hôtel*, il Signor Carlo Dreyfuss, Dr. Cav. Bruno Canto e signora, Tenente vascello Bart. Dundas, Lieut. Alex Hardy, Mr. e Mrs. Roach.

M.me J. Mc. Ceery è alla sua Villa d'Urio. La principessa Rospigliosi e famiglia è a Villa d'Este, dove sono anche M.me e M.lle Michanovich e baronessa di Barchigliero.

Le scuole per i contadini

Il benemerito e attivissimo Comitato delle scuole per i contadini dell'Agro Romano e della Palude Pontina, che compie il primo lavoro di bonifica intellettuale, pubblica, nel decimo anno di vita, una breve relazione riassuntiva della sua opera. Questa breve relazione ci dà però l'idea esatta di quanto venne fatto per portare la luce a migliaia e migliaia di creature umane, di figli d'Italia, che, altrimenti, sarebbero rimasti nell'oscurità di una esistenza bestiale e ignorata. E ci offre anche la visione di un prossimo avvenire di benessere e di civiltà nel nostro Agro, ci fa sentire la vita delle scuole aperte nell'Agro ai contadini, le quali, coll'anno che s'inizia, saliranno a 79 e avranno 4 asili d'infanzia.

Per i postelegrafonici

Il Ministro delle Poste ha ricevuto una rappresentanza del Comitato Centrale Provvisorio del Sindacato postelegrafico fra il personale di seconda categoria e le ha promesso di dare in comunicazione il progetto di riforma amministrativa da lui elaborato.

Il Comitato stesso ha fatto presente le tristi condizioni economiche del personale, sollecitando i necessari provvedimenti ed il Ministro ha dichiarato che le condizioni attuali di bilancio non consentono una riforma economica; purtuttavia ha promesso che tale legittima richiesta avrebbe formato oggetto di studio.

Intanto ha assicurato che non sarebbe stato assunto altro personale avventizio per dare al personale di ruolo un maggiore guadagno per servizio straordinario. In proposito il Comitato Centrale ha presentato un ordine del giorno chiedendo l'aumento della retribuzione dello straordinario e della indennità notturna ed ha avuto assicurazioni di interessamento.

Un'ottima cura

per anemici, esauriti e ammalati tutti, è l'*Iperbiotina Malesci*, il vero ricostituente sovrano del sangue e dei nervi, del prof. Malesci di Firenze.

Attraverso i Rioni

— *Un cuoco trovato morto.* — Verso le ore 7.30 di stamane dal personale di cucina del « Nuovo Circolo » a Palazzo Sciarra — al vicolo Sciarra 64 — è stato trovato in terra, boccone, il cuoco Francesco Maceroni fu Giuseppe, di anni 62, da Roma, abitante al Vicolo delle Paste n. 131. Il Maceroni veniva soccorso dai compagni Armando Coppani e Emilio Soila, ma poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione del pretore del II mandamento. Sembra che il povero cuoco sia morto per paralisi cardiaca.

Gli esami nelle Scuole elementari

In seguito ad autorizzazione del Ministero della P. I., gli esami nelle scuole elementari, che dovevano aver principio il 29 corr., cominceranno invece mercoledì 17 e continueranno nei giorni 18, 19 e 20.

Revolverata dal marito per questioni di gelosia

Nello stabile segnato col n. 49 al Viale Castrense abitavano da vario tempo la sarta Carmela Maggiorelli, fu Angelo, di 25 anni, da Formia (Caserta), il marito di lei Filippo Colein, di 30 anni, romano, caporal maggiore — in questi giorni qui in licenza — e due figli, Federico di 7 anni e Giuseppe di anni 5. Al Colein era sorto il sospetto che la moglie lo tradisse, trescando con un soldato romano anche lui, anche lui in licenza: Romolo Mucciarelli, che da poco tempo era venuto ad abitare nel viale stesso, al n. 48. Era stato detto al Colein che la intesa tra sua moglie ed il soldato fosse di data non recente; e che la Carmela avrebbe perfino mandato all'amante, quand'egli era fuori di Roma, anche del danaro.

Così fra i due coniugi le questioni erano divenute frequenti e violentissime; e ieri ebbero un tragico epilogo. Il Colein rimproverò alla Maggiorelli la sua infedeltà dicendole che per le colpevoli spedizioni di denaro al Mucciarelli ella aveva impegnati parecchi oggetti d'oro, ricordi di un amore cui ella non si serbava fedele.

— Ho impegnato — diss'ella — il mio oro, ma unicamente per dar da mangiare ai nostri figliuoli!

— Non è vero. Perfino tua madre ti smentisce! E' un'infamia!

— Ma se è falso!

Il Colein, alla nuova denegrazione, percosse, schiaffeggiò la moglie.

— Ah, così la prendi? — gli rispose la Maggiorelli rattenendo a fatica le lagrime. — Ebbene, me ne vado. Addio!

La donna uscì di casa; e il Colein non tentò di trattenerla. La donna tornò all'ora di pranzo; ed il pranzo fu taciturno ed ostile: fino a quando la questione tra i due coniugi si riaccese, più violenta, più minacciosa.

E la Maggiorelli uscì, per la seconda volta, di casa, prima ancora di aver finito di mangiare, e non vi ricomparve che la sera verso le 20.30. Ella si trattenne sulla porta di casa a parlare col cognato suo, Antonio Bonci.

Il Colein scese verso le 21, sulla strada, e raggiunse la moglie, rimasta sola sulla porta di casa.

— Ah, sei ancora qui?

— Perchè non dovrei esserci? Torno a casa mia.

— Ma sei degna ancora, di tornarvi?

— Sì, te l'ho detto, te lo giuro ancora...

La donna non finì. Il Colein, che aveva estratto una rivoltella, lasciò partire il colpo e mentre la Maggiorelli si rovesciava, urlando, sul selciato, gettò l'arma e fuggì.

Accorsero alla detonazione il Mucciarelli, la sorella sua Maria e qualche passante. La ferita venne coricata sopra una carrozza e trasportata all'ospedale di San Giovanni. Il dottor Masci la giudicò in pericolo di vita.

Poco dopo il Colein si costituiva ai carabinieri di via Cavour e al delegato Garavini che lo ha interrogato ha spiegato con voce commossa, le ragioni del tentato uxoricidio.

"Tiettela stretta!..." ...e due coltellate mortali

Il vetturino Vincenzo Romagnoli, d'anni 53, romano, abitante in via S. Maria delle Fornaci 2, ha trasportato verso le 23 di ieri sera all'ospedale della Consolazione un giovane sulla ventina, ferito gravemente di coltello alla milza e al diaframma. Lo sconosciuto, giudicato dai dottori Galletti e Marcotulli in pericolo di vita, interrogato dal portiere dell'ospedale, Giannetti, ebbe appena la forza di dare il suo nome: Politi Carlo. Il poveretto era in stato pressochè comatoso, sicchè il delegato dott. Pennetta, di notturna alla Centrale, che era stato chiamato di urgenza, non potè procedere all'interrogatorio d'uso.

Il vetturino Romagnoli dichiarò di aver trovato il Politi disteso per terra in piazza Indipendenza, ed affermò di averlo accompagnato al lontano ospedale della Consolazione invece che al Policlinico, perchè il ferito stesso rifiutò di farsi trasportare in quest'ultimo ospedale.

Il delegato Pennetta potè stabilire, dopo accurate indagini, che il ferito è il giovane Politi Carlo, di David, d'anni 21, da Cerinaldo, carrettiere, abitante in via Masse, 21. Il Politi passava ieri sera — col suo amico Rinaldo Montenferi, di 25 anni, romano, soldato qui in licenza di convalescenza — per il Viale Principessa Margherita. I due, che sembra fossero un po' alticci, erano in compagnia di una femina di facili costumi; sulla fine del Viale Principessa Margherita — nei pressi della Stazione — il Politi ed il Montenferi scorsero un soldato di cavalleria in compagnia di un'altra donna di malo affare. Il cavalleggiere cingeva con un braccio i fianchi della mala femina, con aria un po' sentimentale. Così il Politi gli gridò con voce ironica:

— *Tiettela stretta!!!...*

Il soldato di cavalleria si sentì offeso e tra lui ed il carrettiere nacque un violento diverbio. Diverbio breve: chè il cavalleggiere, tratto di tasca un coltello, vibrò all'avversario due violenti colpi al petto ed all'addome; poi si dette alla fuga con la sua compagna. Anche l'amico del ferito si dileguò.

La polizia continua nelle indagini per rintracciare il feritore e l'amica sua.

TEATRI.

LE NOVITA' ALL' « ARGENTINA »

"Il cipresso e il ghigno"

La Compagnia siciliana di Giovanni Grasso *junior* ha dato iersera all'*Argentina*: *Il cipresso e il ghigno*, un atto bollardo di Costantino Catanzaro.

Una moglie, creduta purissima dal marito, è morta. Il povero uomo si dispera per la perdita irreparabile e, nel cercare un ritratto della donna adorata, trova alcune lettere dell'amante di lei che la cugina, a parte del segreto, non aveva fatto in tempo a far scomparire. Il colpo è forte e l'uomo, ferito nel suo onore e nella sua fede, pensa di vendicarsi, chiama il servo e gli ordina di condurgli in casa una femmina da strada. La scena fra il marito ingannato e la donna di facili costumi è indubbiamente, nella sua chiara semplicità, di una potenza e di una efficacia non comuni. Mentre il mortorio annuncia che il corteo esce dalla chiesa il marito, con spasimo atroce, abbraccia la femmina che ride.

L'atto ha avuto vivissimo successo. Giovanni Grasso è stato di una efficacia veramente poderosa, come la Girardi ha disegnato con rapidi tocchi eloquentissimi il tipo della donna da conio. Benissimo la Balistrieri, il Sorrentino, il Fischetti e gli altri.

Oggi due recite con *I mafiusi*; e domani una altra novità: *Notte senz'alba* di Fiducia.

Al QUIRINO. — La replica della *Amazzone* di Bataille, così vivacemente discussa la prima sera, si svolse, fra la viva e crescente attenzione dell'uditorio che alla fine di ogni atto, e specialmente al secondo, decretò ad Irma Gramatica, interprete incomparabile, entusiastiche acclamazioni.

Al NAZIONALE. — Il pubblico accorse iersera in folla fece grandi feste al notissimo illusionista e prestidigitatore Fournier.

Ogni esperimento procurò al Fournier fragorosi applausi. Ed il successo si rinnoverà senza dubbio nelle due rappresentazioni di oggi, alle 17.30 ed alle 21, che, come quella di ieri sera, saranno completate dai famosi cavallini equilibristi e calcolatori.

Al MORGANA. — Per il debutto della Compagnia siciliana di Angelo Musco, la vasta sala del *Morgana* era gremita di un pubblico distinto. Fu rappresentata la commedia di Capuana: *La paraninfa*, che suscitò continue risate. Angelo Musco fu un protagonista come sempre comicissimo e venne fatto segno a fine gorosi e frequenti applausi.

Al Salone Margherita

Spettacolo rigoglioso con *Gino Franzi*, il *Trio Castelmour Jolandes*, *Ella Cielo*, la *Terry*, *Lady e Tramp*, la *Brune*, la *Favorita*, ecc.

Ultimi festivi con Gibb

Ore 5 - 7 - 9.30

Alla *Sala Umberto I* oggi tre spettacoli con *Gill*, *Tresor*, *Malia*, *Uchito*, *Pizzurenco* ed altri importanti numeri di varietà.

Quattro straordinari spettacoli al "Trianon"

Oggi serata d'addio di Lina Bimbo. Giglio farà gustare tutto il suo repertorio di macchiette, e le più belle canzoni della Piedigrotta 1917. — Spettacoli continui alle ore 4 — Serale ore 9,30. Domani lunedì straordinario debutto di Anna Fougez.

SPETTACOLI del 14 ottobre

ADRIANO — Compagnia «La Modernissima» — Ore 17,30: *Le campane di Corneville* — Ore 20,45: *La duchessa del Bal Tabarin*.

ARGENTINA — Compagnia Grasso (junior) — Ore 17,30 e 21: *I mafiusi*.

TEATRO COSTANZI

DOMENICA 14, ore 17: a prezzi popolari: IL TROVATORE

MARTEDI' 16: ANDREA CHENIER

TEATRO MANZONI

Direzione Billaud

Rappresentazioni straordinarie opere liriche

DOMENICA 14, ore 17.30: LA FAVORITA

Ore 21: RIGOLETTO

TEATRO MORGANA

DOMENICA 14, ore 17.30 e 20.30: SAN GIOVANNI DECOLLATO

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica Irma Gramatica

DOMENICA 14, ore 17: ODETTE

Ore 20.45: L'AMAZZONE

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.

UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16,00. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 15 ottobre a L. 140,42.

ROMA, 13. — Cambio medio ufficiale: Parigi (fr.) 134,29 1/2 — Londra (lire sterline) 37,02 1/2 — Svizzera (fr. sv.) 166,29 — New York (dollari) 7.77.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Tentriglia, gerente responsabile.

Alle ore 7.30 pom. di ieri, nella pace di Dio, spirava munito di tutti i conforti di N. S. Fede

GIOVANNI POMPA PACCHI

esempio di rara bontà.

La vedova ANITA POMPA, i figli MARIA, ELENA, ROSA e FILIPPO, il fratello AUGUSTO con la moglie ANITA POLIDORI, la cognata TERESA, il suocero AGOSTINO POMPA con l'animo profondamente straziato ne partecipano l'irreparabile perdita.

Vetralla, 14 ottobre 1917.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La Regia Scuola Superiore di Agricoltura in Portici annunzia la improvvisa irreparabile perdita del suo illustre Direttore

Grande Ufficiale

ORAZIO COMES

professore ordinario di Botanica.

Portici, 13 Ottobre 1917.